



Istituto Comprensivo Statale di Azeglio

CODICE INTERNO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di **bullismo e cyberbullismo**



Approvato dal Collegio Docenti l'11 dicembre 2025 con delibera n. 23.
Approvato dal Consiglio d'Istituto il 15 dicembre 2025 con delibera n. 68.

Sommario

1. Aspetti Generali	2
Premessa	2
Finalità del Codice	2
Definizioni.....	2
Responsabilità delle diverse figure	5
2. Normativa di riferimento	6
3. Ruoli dei soggetti della comunità scolastica	8
4. Figure e organismi specifici preposti alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	11
Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.....	11
Team Antibullismo e Team per l'Emergenza	12
Team Antibullismo	12
Team per l'Emergenza	12
Tavolo permanente di monitoraggio	13
5. La prevenzione	15
Prevenzione universale o primaria.....	15
Prevenzione selettiva o secondaria	16
Prevenzione indicata o terziaria.....	16
6. Procedura da attivare per gestire i casi di bullismo e cyberbullismo	17
1. Prima segnalazione	17
2. Valutazione approfondita	17
3. La scelta dell'intervento e la gestione del caso	18
3.1 L'approccio educativo con la classe (codice VERDE o GIALLO).....	21
3.2 L'intervento individuale (codice GIALLO e ROSSO).....	21
3.3 La gestione della relazione (Codice GIALLO).....	22
3.4 Il coinvolgimento della famiglia (Codice GIALLO o ROSSO)	22
3.5 Il supporto intensivo a lungo termine e di rete (Codice ROSSO)	23
4. Monitoraggio.....	24
7. Consigli utili d'intervento.....	25
8. Link e riferimenti.....	26

1. Aspetti Generali

Premessa

La comunità scolastica del nostro Istituto Comprensivo, consapevole del proprio ruolo educativo e formativo, riconosce la necessità di assicurare a tutti gli studenti un ambiente di apprendimento e crescita sereno, inclusivo e rispettoso. Il benessere psicofisico e sociale degli alunni rappresenta, infatti, il fondamento su cui si basa l'intero progetto educativo.

In questa prospettiva, la scuola, riconoscendo il proprio ruolo centrale nella formazione, nell'inclusione e nell'accoglienza, si dedica alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, data la loro natura complessa e multifattoriale. A tal fine, si impegna attivamente a predisporre strategie di intervento efficaci per arginare questi e ogni altro comportamento violento o a rischio, in collaborazione con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Finalità del Codice

La strategia più efficace per contrastare il bullismo e il cyberbullismo è la prevenzione, fondata sulla promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo capace di scoraggiare sul nascere ogni forma di prevaricazione e prepotenza.

Il presente Codice, redatto in conformità alla normativa vigente in materia di bullismo e cyberbullismo, intende costituire uno strumento operativo per la prevenzione sistematica di tali fenomeni e per la gestione tempestiva di episodi che dovessero verificarsi.

Esso consente all'Istituto di dotarsi di procedure condivise e trasparenti, che definiscono in modo preciso ruoli, competenze, responsabilità educative, nonché le azioni da intraprendere, le tempistiche di intervento e le modalità di valutazione periodica dell'efficacia delle misure adottate.

Definizioni

Bullismo

Con il termine **bullismo** si intende l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o

all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (*Legge n. 71 del 29 maggio 2017 - Art. 1bis*).

Le caratteristiche distintive del fenomeno dunque sono:

- **intenzionalità**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato: il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta.
- **asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi.
- **sistematicità**: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il bullismo può essere:

- **fisico** (botte, pugni, calci e strattoni, ma anche danneggiamento o furto di materiale altrui);
- **verbale** (offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro);
- **indiretto** (esclusione sociale, pettegolezzi e diffusione di calunnie sul conto dei compagni).

Il bullismo si manifesta nel gruppo dei pari, in cui ognuno ha il suo ruolo:

- **bullo dominante**: chi mette in atto le azioni aggressive;
- **bulli gregari o passivi**: con i propri comportamenti e atteggiamenti incoraggiano il bullismo in atto;
- **vittima**: chi subisce le prepotenze;
- **spettatori**: la maggioranza silenziosa esterna al gruppo, che rimane fuori per indifferenza o paura;
- **difensori della vittima**: coloro che intervengono per proteggere e aiutare chi subisce le prepotenze.

Cyberbullismo

Con il termine **cyberbullismo** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (*Legge n. 71 del 29 maggio 2017 - Art.2*).

Le caratteristiche principali del cyberbullismo sono le seguenti:

- **pervasività:** il cyberbullo è sempre presente (Whatsapp, Facebook, Internet, Youtube, Instagram ecc.) e gli attacchi possono avvenire in qualsiasi momento;
- **anonimato:** il cyberbullo può nascondersi dietro profili falsi rendendo difficile l'identificazione conferendo un senso di impunità;
- **distorsione della percezione:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre;
- **ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Il cyberbullismo comprende:

- **attacchi scritto-verbali:** si tratta di comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima, come ad esempio inviare messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social;
- **attacchi visuali:** comprendono l'invio o la condivisione pubblica e/o privata, di foto o video personali, compromettenti o imbarazzanti;
- **impersonificazione:** accesso non autorizzato e uso delle credenziali private, dell'account di compagni o compagne;
- **esclusione:** escludere qualcuno dai gruppi on line.

Bullismo e cyberbullismo a confronto

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto	Possono essere coinvolti ragazzi e adulti di tutto il mondo
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo
I bulli sono studenti, compagni di classe o d'Istituto, conosciuti dalla vittima	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte a un determinato ambiente	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale

Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato

Tabella 1 Differenze tra bullismo e cyberbullismo (Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>)

Responsabilità delle diverse figure

- **Bullo:** è opportuno distinguere tra il bullo minore di 14 anni e quello tra i 14 e i 18 anni. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente, ma può essere riconosciuto "socialmente pericoloso" e in questo caso possono essere applicate misure di sicurezza personali ordinate dal giudice.
Diversamente, il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza ad accertare tale capacità spetta al giudice che procederà con le opportune misure del caso secondo le normative vigenti.
- **Bullo passivo:** pur non essendo l'istigatore principale, partecipa e concorre al reato, pertanto è soggetto anche lui a rispondere dei propri atti nelle misure previste dalle normative vigenti.
- **Spettatore:** non è perseguibile penalmente, ma la silenziosa accettazione dell'atto rafforza la sua legittimazione e la durata dello stesso; tuttavia una forte opposizione al comportamento del bullo e l'apertura verso la vittima rappresentano gli strumenti più incisivi per contrastare il fenomeno.
- **Genitori:** rispondono di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali causati dall'azione del figlio minore. Ai genitori e agli esercenti la potestà genitoriale è contestabile civilmente la *culpa in educando* per i danni commessi dai minori.
- **Operatori scolastici:** sono civilmente responsabili di *culpa in vigilando*, hanno quindi il dovere di vigilare adeguatamente sugli studenti e mantenere un'attenzione attiva per prevenire comportamenti non adeguati.

2. Normativa di riferimento

L'apparato normativo vigente in materia di bullismo e cyberbullismo si fonda su leggi e decreti che mirano a definire con chiarezza tali fenomeni sociali, al fine di prevenirli e contrastarli in tutte le loro manifestazioni. In particolare, promuove interventi di tipo preventivo e strategie di tutela rivolte ai minori, sia vittime sia responsabili di comportamenti illeciti, privilegiando un approccio formativo ed educativo. Le più recenti normative si concentrano sulla prevenzione attraverso l'educazione e la sensibilizzazione, la gestione dei casi nelle scuole con la creazione di codici interni e supporto psicologico, la delega ai dirigenti scolastici per informare i genitori, e la promozione di iniziative.

- Dir. Min. n. 16 del 5 febbraio 2007, *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo* ([link](#))
- Legge n. 71 del 29 maggio 2017, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo* ([link](#))
- Nota MIUR n. 5515 del 27 ottobre 2017, *Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo* ([link](#))
- D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021, *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* ([link](#))
- Nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021, *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – Aggiornamento – per le istituzioni scolastiche di ogni grado* ([link](#))
- Legge n. 70 del 17 maggio 2024, *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo* ([link](#))
- Nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70* ([link](#))
- D.Lgs. n. 99 del 12 giugno 2025, *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in attuazione della delega di cui all'articolo 3 della legge 17 maggio 2024, n. 70* ([link](#))

Il bullismo e il cyberbullismo possono configurare sia **reati penali** che **illeciti civili**.

Sul piano penale, non esiste un reato specifico, ma le azioni sono inquadrabili in altre fattispecie come minacce, lesioni, diffamazione e stalking, e possono comportare sanzioni penali.

Si possono menzionare ad esempio gli articoli del **Codice Penale** (Libro II, Titolo XII - Dei delitti contro la persona e Libro III, Titolo I - Delle contravvenzioni di polizia):

- *Artt. 582 e 581 - Percosse e lesione personale*, se l'atto comporta un'aggressione fisica o causa una lesione personale, dalla quale deriva una malattia nel corpo o nella mente;
- *Art. 595 - Diffamazione*, per la diffusione di commenti o contenuti offensivi online;
- *Art. 612 - Minaccia*, se la vittima viene intimidita;
- *Art. 612-bis - Atti persecutori - Stalking*, se attraverso comportamenti reiterati, minacce o molestie viene procurato alla vittima un perdurante e grave stato di ansia o di paura;
- *Art. 660 Molestia o disturbo alle persone* - se viene recata molestia o disturbo ad altre persone in un luogo pubblico o aperto al pubblico, o per mezzo del telefono.

Sul piano civile, si profila una responsabilità che può comportare l'obbligo di risarcimento dei danni e coinvolge la responsabilità dei genitori per i figli minori.

Si possono menzionare ad esempio gli articoli del **Codice Civile**:

- *Art. 2043 - Risarcimento per fatto illecito*, che riguarda il risarcimento del danno ingiusto da parte di colui che ha commesso il fatto illecito, applicabile anche in caso di bullismo e cyberbullismo;
- *Art. 2046 - Imputabilità del fatto dannoso*, che sottolinea il fatto che il minore di anni 14 non risponde delle conseguenze del fatto dannoso commesso, in quanto considerato per la legge non capace d'intendere o di volere, facendo ricadere la responsabilità civile sui genitori;
- *Art. 2048 - Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte*, che prevede la responsabilità dei genitori, dei tutori e degli insegnanti per i danni cagionati dai figli minori o dagli allievi sotto la loro vigilanza.

Va infine menzionato il

- D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* ([link](#)) e aggiornamenti successivi, che sottolinea il diritto degli studenti a frequentare un ambiente favorevole alla crescita della persona e il dovere di tenere nei confronti del personale della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi, ma anche la necessità che le istituzioni scolastiche, attraverso i propri regolamenti, vigilino sul mantenimento di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e, in caso contrario, intervengano con azioni disciplinari.

3. Ruoli dei soggetti della comunità scolastica

a. Dirigente

Il Dirigente scolastico ha i seguenti compiti:

- nomina il Referente e il Team antibullismo;
- elabora, in collaborazione con il Referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove interventi di prevenzione;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti e/o li convoca in caso di ipotesi di reato;
- denuncia all'autorità competente quando ha notizia di reato perseguibile d'ufficio;
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del fenomeno;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese.

b. Consiglio d'Istituto

Approva il Regolamento d'Istituto, che deve contemplare le possibili azioni disciplinari da intraprendere in caso di bullismo e cyberbullismo.

c. Collegio dei docenti

Predisporre, all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità, azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e organizza attività di formazione rivolte agli studenti.

d. Docenti

I docenti adottano comportamenti coerenti e rispettosi, ponendosi come modello di riferimento per gli studenti nel rispetto delle regole di convivenza civile. Nella pratica didattica, promuovono attività cooperative e momenti di riflessione adeguati all'età degli alunni, al fine di favorire l'inclusione, il rispetto reciproco e la consapevolezza emotiva.

In particolare, hanno il compito di:

- favorire la creazione di un clima collaborativo all'interno del gruppo classe e nei rapporti

con le famiglie;

- aggiornarsi costantemente sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo;
- attivare le procedure di prevenzione e contrasto previste dall'Istituto;
- partecipare all'analisi e alla gestione dei casi più gravi.

e. Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici svolgono un importante ruolo di vigilanza attiva all'interno della scuola, prestando particolare attenzione agli spazi comuni, nonché ai momenti di passaggio tra una lezione e l'altra, sempre nel rispetto delle responsabilità dei docenti.

In caso di episodi o comportamenti che possano far pensare a situazioni di bullismo o cyberbullismo, i collaboratori scolastici segnalano tempestivamente quanto osservato al fiduciario di plesso contribuendo così alla creazione di un ambiente scolastico sicuro e sereno per tutti.

f. Famiglie

Le famiglie hanno un ruolo attivo nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Sono invitate a:

- partecipare agli incontri di informazione, formazione e sensibilizzazione;
- favorire una solida alleanza educativa con gli insegnanti e a collaborare nelle azioni preventive e nella gestione di eventuali situazioni acute
- sottoscrivere il Patto di corresponsabilità educativa, impegnandosi a rispettarne le modalità operative
- informarsi sul Regolamento d'Istituto, sulle misure adottate dalla scuola e sulle possibili conseguenze civili e penali per il minore e per la famiglia;
- monitorare attentamente i comportamenti dei figli e supervisionare l'uso delle tecnologie.

g. Studentesse e studenti

Le studentesse e gli studenti sono chiamati a svolgere un ruolo attivo nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, tutelando chi subisce comportamenti aggressivi e riferendo ai docenti o ad altri adulti di riferimento gli episodi di cui vengono a conoscenza, supportando i compagni vittime con gesti di solidarietà e, quando possibile, intervenendo in loro difesa. Essi partecipano alle iniziative scolastiche, contribuendo a creare un clima relazionale positivo e rispettoso all'interno della comunità educativa. Gli studenti apprendono e mettono in pratica le regole di comportamento fondamentali per il rispetto reciproco, anche nella comunicazione online, prestando attenzione alle modalità con cui si relazionano attraverso i social e gli strumenti digitali. Durante le lezioni o le attività didattiche, l'uso dello smartphone non è consentito. Allo stesso modo, non è consentito acquisire e diffondere immagini, filmati o

registrazioni audio all'interno dell'Istituto se non per finalità didattiche e con il consenso del docente. Gli studenti sono consapevoli che il materiale così acquisito può essere utilizzato esclusivamente per motivi di studio o documentazione, sempre nel rispetto della riservatezza di tutti i soggetti coinvolti.

4. Figure e organismi specifici preposti alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

Gli organi scolastici permanenti di presidio contro il bullismo e il cyberbullismo sono:

- Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo
- Team Antibullismo
- Team per l'Emergenza
- Tavolo permanente di monitoraggio.

Il Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo

Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto ai fenomeni.

Il referente è individuato dal Collegio dei docenti con specifica delibera nella prima seduta dell'anno scolastico e successivamente nominato dal Dirigente scolastico.

Funzioni

- Coordina il Team Antibullismo e fa parte del Team per l'Emergenza d'Istituto.
- Coadiuvare il Dirigente scolastico nella redazione dei piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi.
- Monitora i casi di bullismo e di cyberbullismo.
- Collabora con gli insegnanti della scuola.
- Propone corsi di formazione al Collegio dei docenti.
- Cura la propria autoformazione continua e partecipa alle azioni di formazione proposte dal MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito) e dall'USR (Ufficio Scolastico Regionale), oltre a quelli proposti dalla scuola, anche in rete con altri istituti.
- Collabora con l'Animatore digitale e il Team digitale per redigere, aggiornare e rendere pubblico il documento E-policy dell'Istituto.
- Rende disponibile a studenti, genitori e personale scolastico il facsimile per la "Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo".
- Crea rete con le forze dell'ordine, psicologi, assistenti sociali e pedagogisti.
- Elabora annualmente i dati statistici relativi ai casi di bullismo e di cyberbullismo occorsi a scuola.
- Riferisce i dati in Collegio dei docenti e in Consiglio d'Istituto.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Gli istituti scolastici individuano due organismi distinti ma correlati: il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza. Il gruppo di lavoro integrato (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza) viene individuato dal Collegio dei Docenti con specifica delibera e successiva nomina da parte del Dirigente scolastico.

Team Antibullismo

Il Team Antibullismo è un gruppo di lavoro rappresentativo e trasversale, presieduto e convocato dal Dirigente scolastico.

Composizione

- Dirigente scolastico
- Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo.
- Animatore digitale.
- Psicologo d'Istituto (se presente).
- Altre professionalità eventualmente presenti (pedagogista, operatori socio-sanitari).
- Gruppo di docenti con formazione specifica

Funzioni

Il Team si occupa della prevenzione, del monitoraggio e della definizione delle strategie. In particolare:

- individua e definisce le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria, di prevenzione secondaria e di prevenzione terziaria.
- pianifica specifiche attività di rilevazione e monitoraggio per una costante valutazione della situazione e dell'efficacia degli interventi.
- presidia l'ambiente scolastico per individuare precocemente eventuali fenomeni e monitora l'adequatezza e l'efficacia del Regolamento d'Istituto in materia.
- propone al Collegio dei docenti un piano di formazione e predispone specifiche misure di informazione.

Team per l'Emergenza

Il Team per l'Emergenza è un gruppo operativo che interviene in caso di episodi conclamati e acuti di bullismo e cyberbullismo. È anch'esso coordinato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è convocato dallo stesso al verificarsi di un caso specifico.

Composizione

- Dirigente scolastico

- Referente d'Istituto
- Componenti del Team Antibullismo (a seconda del plesso coinvolto)
- Fiduciario di Plesso
- Coordinatore della classe in cui si è verificato l'episodio (e/o un altro docente).
- Psicologo (se necessario).

Funzioni

Il Team si occupa dell'analisi e della gestione dei casi acuti:

- Riceve la **“Scheda di prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo”** e attiva le procedure.
- Istruisce il caso, redigendo la **“Scheda di valutazione”**, consultando il Coordinatore di classe del bullo/vittima e, se necessario, l'Animatore Digitale.
- Individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti della classe.
- Se necessario, coinvolge le Istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (servizi sanitari/sociali, Polizia Postale, Carabinieri, associazioni di volontariato) per percorsi di riflessione.
- In caso di rilevanza penale del comportamento, segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

Tavolo permanente di monitoraggio

Il Tavolo di monitoraggio è un gruppo di lavoro che ha il compito di monitorare e analizzare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'Istituto e si riunisce almeno una volta nel corso dell'anno scolastico.

Composizione

Il Tavolo è composto da rappresentanti delle diverse componenti della comunità scolastica ed esperti, ed è presieduto dal Referente scolastico per il Bullismo e il Cyberbullismo. I suoi membri includono:

- Docenti individuati nel Team Antibullismo (della scuola primaria e secondaria)
- Rappresentanti dei genitori individuati all'interno del Consiglio d'Istituto
- Referente d'Istituto
- Psicologo d'Istituto (se presente)

Funzioni

Il compito principale del Tavolo è monitorare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola. In particolare, si occupa di:

- analizzare gli esiti dei questionari di monitoraggio somministrati a studenti, docenti e famiglie.

- prendere atto degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e valutarne l'efficacia.
- prendere atto di eventuali gestioni delle emergenze affrontate dal Team per l'Emergenza.
- proporre iniziative di intervento, collaborando attivamente con il Team Antibullismo.

5. La prevenzione

Al fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, la scuola opera attraverso interventi di prevenzione a molteplici livelli. Le azioni sono volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e a evitare l'insorgenza di patologie e disagi.

Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

- **Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
- **Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
- **Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Tali azioni vengono coordinate dal Team Antibullismo e dal Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte.

Prevenzione universale o primaria

La principale finalità è promuovere la consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti, nella scuola e nelle famiglie, motivo per cui le iniziative sono indirizzate a:

1. accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema;
2. responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
3. impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione di tali fenomeni;
4. organizzare momenti di riflessione sui temi del bullismo e cyberbullismo.

Prevenzione selettiva o secondaria

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai Consigli di Classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non definibili di bullismo e cyberbullismo.

La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe.

Tra le azioni che potranno essere attivate dal Consiglio di classe rientrano:

- la sistematica osservazione da parte dei docenti dei comportamenti a rischio
- la ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- la comunicazione alle famiglie degli studenti coinvolti del gruppo-classe, con l'eventuale coinvolgimento delle famiglie stesse (a seconda della situazione);
- il potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali degli studenti del gruppo-classe attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- un maggiore ricorso alla tecnica del role playing e, in generale, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e migliorare la qualità delle relazioni in classe;
- la partecipazione della classe a incontri dedicati all'argomento, curati da esperti esterni;
- le riflessioni in classe, sollecitate anche tramite l'intervento di testimonial e la proiezione di filmati.

Prevenzione indicata o terziaria

La prevenzione terziaria si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni mirate rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi "acuti" di bullismo.

In presenza di episodi già conclamati, la gestione del singolo caso spetta al Team per l'Emergenza, che con tempestività attiverà le procedure di intervento previste.

La gestione del caso segnalato ha l'obiettivo di:

- interrompere e alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;
- mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che la scuola interviene per ristabilire un clima sereno e di rispetto reciproco;
- mostrare ai genitori delle vittime, e in generale ai genitori di tutti gli studenti, che la scuola è organizzata per gestire tali situazioni.

6. Procedura da attivare per gestire i casi di bullismo e cyberbullismo

Per valutare la gravità del problema sono previsti quattro passaggi:

1. Prima segnalazione

La prima segnalazione può essere fatta da chiunque: vittima, genitori, testimoni, docenti, personale ATA, ecc., compilando il modulo specificatamente messo a disposizione di tutti in un luogo riservato della scuola. In caso la segnalazione fosse di altro tipo (verbale, via mail, osservazione dell'insegnante ecc.), il modulo dovrà essere compilato da chi accoglie la segnalazione.

Il modulo della prima segnalazione viene raccolto dal Fiduciario di plesso, il quale lo condivide con un membro del Team Antibullismo.

Accogliere la segnalazione di un caso (presunto) di bullismo ha lo scopo di:

- attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni;
- escludere che un caso di sofferenza venga sottovalutato o ritenuto poco importante.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente ad un vero e proprio caso di bullismo, ma comporterà l'attivazione del processo di presa in carico di una situazione che dovrà essere valutata in modo approfondito. Le varie segnalazioni saranno raccolte in un **registro ufficiale di plesso** utile al fine di un monitoraggio nel tempo.

2. Valutazione approfondita

La valutazione approfondita avviene attraverso dei colloqui con le persone coinvolte e la compilazione di un'apposita scheda da parte del Team Antibullismo, la quale sarà archiviata nel registro ufficiale.

La compilazione di tale scheda ha lo scopo di:

- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- avere informazioni sull'accaduto;
- prendere una decisione per la gestione del caso.

In caso di episodio sospetto e/o denunciato, le *Linee di orientamento* (Aggiornamento 2021) suggeriscono di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

In presenza di episodi già conclamati, la gestione del singolo caso spetta al Team per l'Emergenza, che con tempestività attiverà le procedure di intervento previste. La prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

In base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

3. La scelta dell'intervento e la gestione del caso

Sulla base delle informazioni raccolte nella fase della valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento.

Conseguentemente a quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale e/o secondaria);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione in riferimento a tutti i soggetti coinvolti (vittima, bullo e gruppo/contesto), si procede con la convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

In particolare, si possono individuare tre livelli di priorità descritti nella tabella sottostante:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Figura 1 (Fonte: Piattaforma ELISA - Università degli Studi di Firenze)

A seconda del livello di priorità individuato (livello di rischio/sistematico/di urgenza), il Team per l’Emergenza, tenendo anche conto delle risorse che la scuola può mettere in campo, sceglie il tipo di intervento da attivare per la gestione del caso specifico:

- approccio educativo con la classe;
- intervento individuale, rivolto al bullo e alla vittima;
- gestione della relazione;
- coinvolgimento della famiglia;
- supporto intensivo a lungo termine e di rete.



INTERVENTO: QUALE / QUALI ?

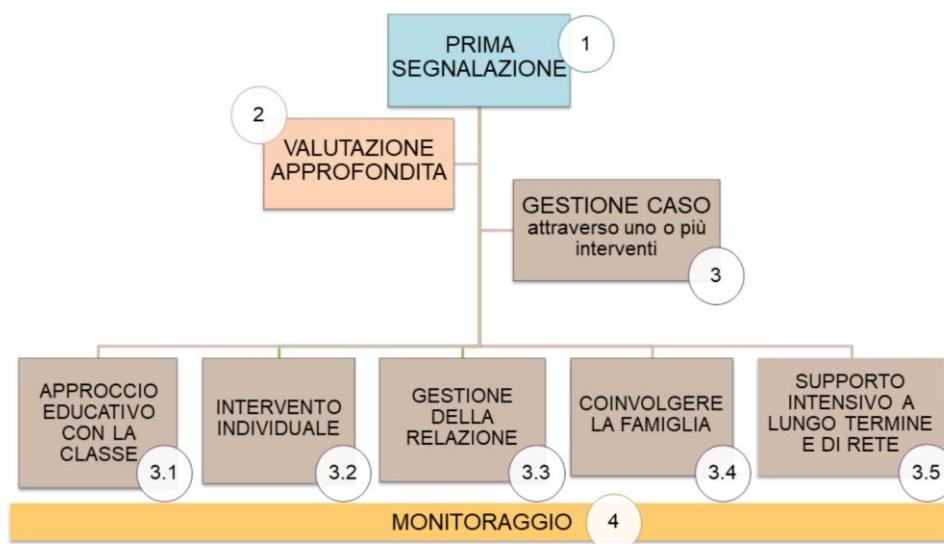


Figura 2 Tipologie di intervento (Fonte: Piattaforma ELISA - Università degli Studi di Firenze)

Se i fatti sono ascrivibili ad un livello di rischio con **CODICE VERDE**, non si interviene in modo specifico, ma il Consiglio di Classe attua un approccio educativo con la classe.

Se i fatti rientrano in un livello di rischio con **CODICE GIALLO O ROSSO**, si procede nel seguente modo:

1. convocazione della famiglia della *vittima*, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti e si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione, proponendo e concordando modalità di soluzione;
2. convocazione della famiglia del *bullo*, da parte del coordinatore di classe: si descrivono i fatti, si preannunciano le possibili sanzioni disciplinari, si fornisce il supporto nell'affrontare la situazione;
3. convocazione straordinaria del *Consiglio di Classe*: scelta dell'intervento da attuare (da scegliere tra le tipologie 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 nel caso di codice giallo, 3.2, 3.4 e 3.5 nel caso di codice rosso) e scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in linea con il Regolamento d'Istituto;
4. lettera di comunicazione formale ai *genitori* del bullo, da parte del Dirigente, sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
5. *eventuale denuncia* all'autorità giudiziaria in caso di reato;
6. *nel caso* la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti si procederà con la *segnalazione ai Servizi Sociali* del Comune;
7. nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente Scolastico riferirà alle autorità competenti;
8. in caso di **diffusione di contenuti privati on line**, il minore che abbia compiuto 14 anni, o chi esercita la responsabilità genitoriale, può inoltrare al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi dato personale del minore che costituisca atto di cyberbullismo.

Se entro 24 ore dal ricevimento dell'istanza il gestore non ha comunicato di aver assunto l'incarico di provvedere, ed entro 48 ore non vi ha provveduto (o nel caso in cui non sia possibile identificare il titolare o il gestore), l'interessato può quindi rivolgersi al **Garante per la protezione dei dati personali** attraverso la compilazione di un apposito **modello di segnalazione/reclamo** specifico per le vittime di cyberbullismo, reperibile al seguente link <https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo> e inviabile via email all'indirizzo **cyberbullismo@gpdp.it**.

Il Garante per la privacy, entro 48 ore dal ricevimento della richiesta (segnalazione o reclamo), provvederà ad agire.

Di seguito la descrizione dettagliata dei tipi di interventi riportati nell'immagine precedente, con relativa numerazione.

3.1 L'approccio educativo con la classe (codice VERDE o GIALLO)

L'approccio educativo con la classe, svolto dagli insegnanti di classe, ha lo scopo di sensibilizzare i componenti del gruppo rispetto al fenomeno generale mediante l'ausilio di approfondimenti e sussidi di vario genere. Il Team Antibullismo supporta gli insegnanti della classe nell'ideazione e realizzazione di questo tipo di intervento, raccomandabile quando:

- tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto;
- la valutazione approfondita ha evidenziato una situazione di rischio oppure la sofferenza della vittima e di gravità della situazione non sono molto elevate;
- nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa.

L'attivazione di tali interventi rappresenta in maniera automatica una strategia di prevenzione e contrasto concreta del fenomeno del bullismo, in quanto favorisce consapevolezza, partecipazione, responsabilità e condivisione emotiva di tutti coloro che appaiono, a vario titolo, coinvolti nel problema.

3.2 L'intervento individuale (codice GIALLO e ROSSO)

L'intervento individuale è condotto da insegnanti con competenze trasversali (docenti che hanno partecipato a corsi di formazione specifica) e la psicologa d'Istituto (se presente); è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per l'Emergenza ha evidenziato un livello sistematico (GIALLO) o un livello di urgenza (ROSSO); viene rivolto alla vittima e al bullo e ha l'obiettivo di rielaborare l'esperienza vissuta.

Gli strumenti utilizzati con la **vittima** prevedono colloqui di supporto e l'intervento psico-educativo con lo psicologo per:

- acquisire assertività;
- gestire le emozioni spiacevoli;
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza;
- sviluppare competenze sociali;
- acquisire fiducia sulla certezza che dal bullismo se ne esce.

L'intervento individuale nei confronti del **bullo** mira a potenziare specifiche competenze e abilità attraverso:

- la riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni;
- il rispetto dei diritti dell'altro;
- il controllo della propria rabbia e impulsività;
- le competenze emotive e le abilità empatiche;

- la ricerca di modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo.

Gli strumenti utilizzati con il bullo vanno dal colloquio di responsabilizzazione all'intervento psicoeducativo con lo psicologo fino alle sanzioni disciplinari.

3.3 La gestione della relazione (Codice GIALLO)

La strategia di intervento di gestione della relazione è svolta da insegnanti con competenze trasversali che collaborano con i componenti del Team Antibullismo del plesso e con lo psicologo d'Istituto (se presente e necessario); ha come obiettivo quello di aiutare i ragazzi coinvolti a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire una relazione positiva. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della **mediazione** e quello dell'**interesse condiviso**.

La **mediazione** è un metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, con il fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti. Bulli e vittime sono invitate a prendere parte a un colloquio che tenta di trovare una soluzione al conflitto in corso, giungendo a un accordo. Può essere davvero efficace solo se entrambe le parti coinvolte sono motivate a trovare una soluzione congiunta.

L'**interesse condiviso** è un metodo di gruppo o collettivo. Si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui non accusatori con le parti coinvolte: il colloquio con i bulli ha il fine di sensibilizzarli verso la sofferenza della vittima, per agevolare un impegno costruttivo; il colloquio con la vittima ha lo scopo di offrire un supporto o eventualmente capire se la vittima ha provocato i bulli in qualche modo.

Una volta che si sono svolti i colloqui con le parti, viene effettuato un incontro di gruppo tra bullo/i e vittima per cercare un confronto e una soluzione. Questo metodo può essere davvero efficace nei casi di bullismo di gruppo ma non è adatto ai casi molto gravi di bullismo e cyberbullismo.

3.4 Il coinvolgimento della famiglia (Codice GIALLO o ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente scolastico informa tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. Lo scopo è sia di tipo informativo, che volto a collaborare in sinergia per costruire percorsi tesi a risolvere la situazione.

Il Team per l'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati; i tutori vengono informati dell'accaduto dal Team o dal Dirigente scolastico;

sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e, infine, si richiede loro di monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

3.5 Il supporto intensivo a lungo termine e di rete (Codice ROSSO)

La scuola, preventivamente, avvia un processo di intesa con i servizi del territorio per costruire una rete in grado di rispondere tempestivamente nel momento in cui si dovesse attivare un intervento da codice rosso.

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia postale, Carabinieri, Nucleo di Prossimità della Polizia locale, se presente) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza);
- la sofferenza della vittima sia molto elevata;
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli.

Nella tabella seguente si riassumono la scelta dell'intervento e le figure coinvolte.

CODICE VERDE	3.1 approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	3.1 approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
	3.2 intervento individuale	Psicologo della scuola (se presente), Insegnante con competenze trasversali
	3.3 gestione della relazione	Psicologo della scuola (se presente), Insegnanti con competenze trasversali, Team Emergenza
	3.4 coinvolgimento della famiglia	Dirigente Scolastico (o delegato), Team Emergenza
CODICE ROSSO	3.2 intervento individuale	Psicologo della scuola (se presente), Insegnante con competenze trasversali
	3.4 coinvolgimento della famiglia	Dirigente Scolastico (o delegato), Team Emergenza
	3.5 supporto a lungo termine e di rete e applicazione di quanto previsto dal regolamento di Istituto	Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente Scolastico, Team Emergenza, Famiglia

Tabella 2 (Fonte: Piattaforma ELISA - Università degli Studi di Firenze)

4. Monitoraggio

Il monitoraggio ha la funzione di valutare l'efficacia dell'intervento e di supervisionare la gestione del caso grazie anche alla documentazione raccolta nel registro ufficiale.

Viene condotto utilizzando la scheda di monitoraggio e si prevedono almeno due momenti: a breve termine, entro una settimana; a lungo termine dopo circa un mese.

Lo scopo del monitoraggio a breve termine è quello di capire se c'è stato qualche cambiamento, in particolare se la vittima ha percepito un cambiamento in positivo della situazione e se il bullo ha fatto quanto concordato.

Lo scopo del monitoraggio a lungo termine è capire se la situazione si mantiene nel tempo.

7. Consigli utili d'intervento

INTERVENTO CON LA VITTIMA	INTERVENTO CON IL BULLO	
• accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; • mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo; • far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima; • informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta; • concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)	• prima di incontrarlo è importante essere al corrente di cosa è accaduto; • accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio; • iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione; • fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, per favorire la sua versione dei fatti; • mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione; • non entrare in discussioni; • cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori; • ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione; • in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; • una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo	
	<th data-bbox="826 1155 1422 1216">COLLOQUI CON IL GRUPPO DEI BULLI</th>	COLLOQUI CON IL GRUPPO DEI BULLI
	• iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; • l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive	
EVENTUALE INCONTRO TRA BULLO/I E VITTIMA		
• questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti. • E' importante: ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i, ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale, condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento		
EVENTUALE COINVOLGIMENTO DEL GRUPPO CLASSE O DI POSSIBILI SPETTATORI		
• Questa azione si consiglia solo quando è possibile rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe		

Tabella 3

8. Link e riferimenti

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito **19696**, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza.

Per informazioni e ulteriori contatti utili sul fenomeno del bullismo e/o cyberbullismo:

- www.generazioniconnesse.it
- www.garanteprivacy.it
- www.cuoriconnessi.it
- www.notrap.it
- www.azzurro.it
- www.paroleostili.it
- www.fondazionecarolina.org